

« lavatura si faceva entro grandi conche di pietra, ove i panni
 « immersi nel liquido venivano calcati con tutta forza dai fulloni
 « (*Saltus fullonius*) sostenuti da un muricciuolo che in forma
 « di nicchia circondava la conca ed al quale appoggiavano
 « le mani. Gli scavi di Pompei ci danno bell' esempio di
 « una fullonica, ma non si rinvennero le conche comea
 « Pola. » -

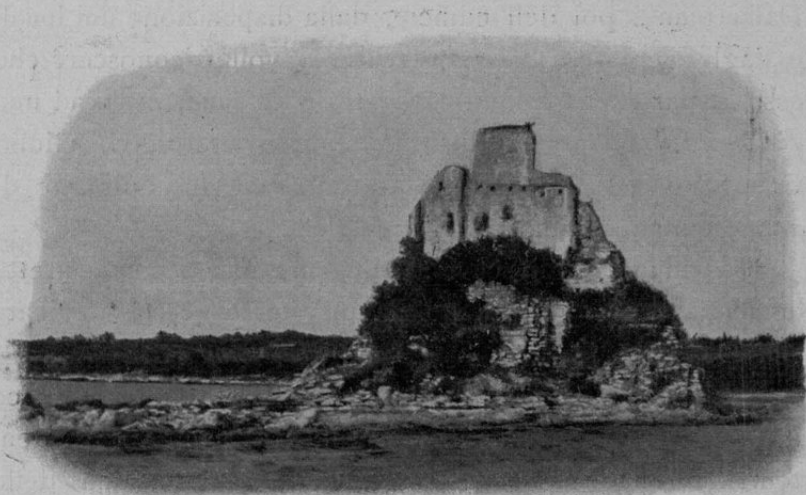


Fig 69.

ROVINE DEL CASTELLO DI SIPAR

Fot. Silvestri

« La fabbrica di Pola (continua qui il Tamaro) con-
 « stava di nove stanze e di un atrio. In una di queste
 « stanze si rinvennero quattro conche rotonde, poi parecchi
 « vasi che servivano alla tintoria, una vasca piana bi-
 « partita in due livelli, la qual vasca sembra servisse di
 « lavatojo o tavola sulla quale i drappi venivano strizzati,
 « insaponati, spremuti e sodati colla mestola di legno come
 « ancora in oggi costumano le lavandaie. In altra stanza fu
 « trovata ancora una conca; quindi una cesoja d' antica
 « forma romana.

« Cosa notevole, fra i mattoni della fullonica se ne
 « rinvennero due colla marca: **L. Fulloni**, ora nel museo di
 « Trieste, locchè proverebbe che all' opifizio andasse pure